

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Le esperienze e l'impegno che cambiano la vita

Un figlio e molto altro

Siamo pochi, in Svizzera e nel resto d'Europa, a impegnarci per aiutare a far nascere bambini che – secondo il pensiero imperante oggi - non dovrebbero vedere mai la luce del mondo. Pochi, ma molto convinti che ogni vita umana nascente merita rispetto e impegno per essere salvaguardata. Soprattutto aiutando le donne che questi bambini li hanno generati e poi si ritrovano sole e in difficoltà, confrontate con mille problemi apparentemente irrisolvibili.

Noi teniamo moltissimo alla privacy delle mamme e famiglie che si rivolgono alla nostra Associazione per essere aiutate. Siamo, quindi, estremamente prudenti a raccontare le loro storie per evitare che possano essere riconosciute.

Vi proponiamo quindi una vicenda svoltasi fuori dai nostri confini ma che ben rende l'idea di come si possa cambiare in positivo la vita di diverse persone, impegnandosi a fondo per un bambino non voluto da molti. Questa storia – pubblicata in forma estesa sul quotidiano italiano Avvenire - potrebbe benissimo essersi svolta nella Svizzera italiana.

Un motivo per essere felici

Quest'anno - e siamo solo a settembre - sono già nati o nasceranno nella Svizzera italiana, anche grazie ai nostri aiuti, **quindici bambini**.

Era ancora minorenne, Flavia, quando rimase incinta. Rimase turbata e piena di paure. Come dirlo ai genitori? La situazione economica familiare era a dir poco disperata. Stefano, il fidanzato, appena qualche anno in più, non ne voleva sapere di quel figlio che veniva a turbare i suoi progetti. Unica soluzione, l'aborto. Flavia si ritrovò contro il padre e la mamma. Sola, confusa, depressa, tentava di far sentire la sua volontà. Inutilmente. Troppo debole, troppo fioca per essere ascoltata.



Fu fatto tutto nel giro di pochi giorni, con uno zelo degno di miglior causa. Documenti, appuntamenti, permessi. Tutto era pronto quella mattina. "L'intruso" sarebbe andato via. Si ritornava a vivere. Flavia piangeva, si disperava, cercava di suscitare la pietà dei suoi. Niente da fare. In fondo era così giovane, avrebbe dimenticato in fretta quell'incidente di percorso, pensavano. Il suo fidanzato le aveva promesso di ritornare con lei se si fosse liberata dall'ingombro. Una cosa di routine, in fondo, come estirpare un'antipatica verruca. La banalità del male. E Flavia si arrese. O, almeno, così apparve a chi le voleva bene. Sfinita, stanca di soffrire e di lottare, fu accompagnata in ospedale. Continuava a invocare aiuto. Pregava. Piangeva. Pensava: i problemi erano tanti, davvero, ma non era quella la soluzione.

In clinica Flavia incontrò Daniele, un volontario, amante della vita e dell'Autore della vita. Un uomo buono, paziente, che ha imparato a conoscere il cuore umano, le sue paure, le angosce, le speranze. Ma, soprattutto, che sa bene che la maggior parte degli aborti dei poveri potrebbe essere evitata se questa nostra ipocrita società venisse incontro ai loro bisogni. Daniele intuisce. Cerca di avvicinare Flavia.

Non è facile. Grazie all'aiuto di Daniele e delle parrocchie cui fa riferimento sono nati negli ultimi anni almeno un centinaio di bambini destinati all'aborto. Cose che difficilmente si dicono, si scrivono, si raccontano. Quanto vale la vita di un essere umano? Quanto dovremmo essere disposti a rischiare, a pagare, per strapparla alla fogna e farle contemplare l'azzurro del cielo? Daniele, naturalmente, non sa che Flavia, per poche settimane, è ancora minorenni. L'avvicina con garbo, le parla.

Flavia entra in clinica. Tutto è pronto. Ancora un poco e tutto sarà finito. Quel che succede nel cuore di questa ragazza coraggiosa e bella non lo sapremo mai. Chiama a raccolta tutte le sue forze, scende, scappa via. Non vuole rinunciare a quel figlio. Già lo ama. Daniele le ha dato il coraggio di fare la sua scelta, e contro il parere di tutti torna a casa. I giorni che la separano dalla maggiore età passano in fretta. La famiglia pian piano accetta. Un'altra vittoria della vita sulla morte. Un altro essere umano strappato alla morte all'ultimo momento. Noi eravamo felici.

Scrissi di lei, raccontai la sua storia. "Avvenire" la pubblicò come editoriale. Un signore che non conosco promise e inviò un aiuto con il quale abbiamo assistito Flavia per tutto il tempo della gravidanza. Pochi mesi fa è nato G., un bambino stupendo. Un capolavoro che solo Dio sa creare. Un essere destinato a dare vita ad altre vite.

A casa anche i nonni sono euforici per l'arrivo del piccolo. Ritorna in mente Chesterton, uno scrittore che non si smette mai di leggere: «L'avventura suprema è il nascere. È allora che cadiamo improvvisamente in una splendida e sorprendente trappola. È allora che vediamo davvero qualcosa che non abbiamo mai sognato prima... La vita è sempre un romanzo. La nostra esistenza può smettere di essere un canto, può smettere persino di essere uno splendido lamento, ma è pur sempre una storia. Nell'incandescente alfabeto di ogni tramonto si legge 'segue nel prossimo numero'». Grazie, Flavia.

Blindata la Marcia per la vita a Berna

La notizia

Barricate, furgoni di polizia e alcune decine di poliziotti hanno presidiato sabato 15 settembre 2018 Piazza Federale a Berna e le vie limitrofe. Le forze dell'ordine avevano il compito di assicurare il corretto svolgimento della "Marcia per la vita".

Infatti, dalle 13.00, la piazza è stata resa accessibile solo a chi intendeva partecipare alla manifestazione antiabortista ed era disposto a sottoporsi ad un controllo.

L'appello a manifestare è stato lanciato dalle organizzazioni cristiane. Secondo i promotori molte donne che abortiscono si ritrovano in una situazione di maggiore sconforto psicologico e fisico.

Gli oppositori, che hanno annunciato una contromanifestazione non autorizzata nella capitale, accusano gli organizzatori di negare "in nome di Dio" il diritto delle donne all'autodeterminazione sul proprio corpo.

All'epoca della precedente "Marcia per la vita", parecchie centinaia di poliziotti avevano assicurato la sua sicurezza ed impedito ai suoi contestatori di raggiungere Piazza Federale, garantendo uno svolgimento tranquillo della manifestazione.



Il commento del Presidente dell'Associazione Si alla Vita della Svizzera italiana

Io, il 15 settembre 2018, a Berna non c'ero. Dopo 43 anni di impegno pubblico per la vita umana nascente (serate informative, giornate di studio, marce, 12 anni di attività quale deputato al Gran Consiglio ticinese), di cui 32 come presidente dell'Associazione "Si alla Vita" della Svizzera italiana, non credo più - purtroppo - all'utilità politica di queste manifestazioni e preferisco agire aiutando a nascere molti bambini che non avrebbero mai visto la luce di questo mondo e sostenendo le loro famiglie. Ciò nonostante prendo atto e stigmatizzo che, nel settembre 2018, si può manifestare nella Confederazione svizzera per qualsiasi tema che si ha a cuore ma è preclusa la possibilità di tenere pacificamente senza la protezione della polizia una "Marcia per la vita" umana, in favore dei bambini prima e dopo la nascita. - Un'indecenza politica e il totale dispregio della Costituzione federale. Ma i politici di tutti partiti, salvo rarissime eccezioni, non vogliono più sapere nulla di questa tematica (tanto ci sono o "la pillola del giorno dopo" o la RU486), tanto meno impegnarsi in questo campo fondamentale per la nostra società.

Avv. Carlo Luigi Caimi

Interruzioni volontarie di gravidanza in Ticino: i dati sull'attività dei "Consultori salute sessuale dell'EOC (CoSS EOC)" relativi al 2017 non sono ancora disponibili

Nel numero 224 del Bollettino avevamo ricordato che le informazioni sulle attività in ambito di interruzioni volontarie di gravidanza dei *Consultori salute sessuale (CoSS EOC)* nelle quattro sedi degli ospedali regionali ticinesi e il Rapporto di attività 2017 non sono disponibili, visto che la *Commissione consultiva sessualità e salute*, competente per l'esame della tematica, non si riunisce da tempo.

Il 24 settembre 2018 abbiamo chiesto lumi al riguardo alla Direzione del Dipartimento Sanità e Socialità ma non abbiamo ancora ricevuto risposta. *Affaire à suivre.*

Il Calendario 2019 di Sì alla Vita è pronto!



Il Calendario 2019 di "Sì alla Vita" è pronto. Nelle prossime settimane verrà inviato in omaggio ai nostri amici e sostenitori. Accoglietelo come un piccolo ringraziamento per il vostro sostegno alla nostra attività. Per continuare ad aiutarci potrete utilizzare la polizza di versamento che troverete acclusa. Se qualcuno ne desiderasse altri esemplari potrà farne richiesta, al prezzo di CHF 15.00 cadauno (spese postali comprese), al nostro Segretariato, telefonando al numero 091 9664410 oppure inviando un messaggio al nostro indirizzo di posta elettronica info@siallavita.org. Grazie di cuore a nome delle nostre mamme e dei nostri bambini!

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

dall'inizio del 2018 sono già 15 i bambini nati o che nasceranno anche grazie al nostro sostegno. Nel 2017 erano stati 13. Ogni contributo per i casi che seguiamo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, dal 1975, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti come sempre con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

Grazie di cuore!

Nucci Caimi-Ferrazzini

K.D. è separata legalmente e vive con il nuovo compagno. Ha due bambini di 7 e 4 anni avuti dal primo matrimonio e una bambina di 4 mesi dall'attuale compagno. Non ha un posto di lavoro e, per il momento, non riceve AFI/API, essendo in corso il ricalcolo delle prestazioni. Il compagno lavora ma con il

suo stipendio (dedotti anche gli alimenti che deve alla ex moglie) non riescono a fare fronte a tutte le spese. L'ex marito è in assistenza e non paga nulla. Sì alla Vita ha deciso di aiutare questa mamma pagando gli arretrati di cassa malati e consegnando buoni acquisto per i prossimi mesi.

U.B. è sposata e ha due bambine di 6 e 10 anni. È attualmente incinta del terzo bimbo con termine dicembre 2018. Il marito lavora al 50% e con lo stipendio che riceve più alcuni aiuti statali fanno molta fatica ad arrivare a fine mese. In questo momento dovrebbero acquistare vestiti e scarpe invernali per le bambine e chiedono se possiamo aiutarli. Consegnaremo tutto l'occorrente per il nascituro e buoni acquisto mensili fino a gennaio 2019.

N.G. ha passato mesi molto difficili e dolorosi. Lei e il marito hanno già una bambina di 19 mesi. A giugno 2018, a due settimane dalla nascita, hanno perso il secondo bambino. Il marito ha lavorato per 15 anni presso una ditta e a gennaio 2016 è stato licenziato causa ristrutturazione. Per due anni ha percepito la disoccupazione ed ora è in assistenza. La signora non ha una formazione, ha iniziato da poco a lavorare presso un ristorante, per il momento è nel periodo di prova e ancora non si sa se potrà continuare. I coniugi hanno debiti già in esecuzione e non ce la fanno ad arrivare a fine mese. Sì alla Vita ha deciso di aiutare la famiglia pagando gli arretrati di cassa malati e consegnando mensilmente buoni per la spesa.

B.C. è sposata, ha una bambina di 2 anni ed è in attesa del secondo bambino con termine fine gennaio 2019. Lavora in un Ente pubblico come stagista. Il marito quest'anno non è più stato riassunto in un albergo dove lavorava precedentemente ed è alla ricerca di un lavoro, ma non trova nulla, quindi accudisce la bambina mentre la moglie lavora. Si trovano in gravi difficoltà finanziarie e sono in arretrato con il pagamento di due mesi d'affitto, fatture gas e cassa malati. La gravidanza non era prevista e la signora in questo periodo si trova anche in depressione, sia per la gravidanza - desidera ardentemente tenere il suo bambino, ma si trova completamente disorientata - che per la situazione finanziaria disastrosa e perché il marito non riesce a trovare un lavoro. Sono iniziati anche i primi problemi di coppia. Dal mese di settembre non percepisce più AFI/API causa revisione, non sa più come andare avanti e ha chiesto aiuto alla nostra Associazione. Sì alla Vita ha deciso di aiutare questa giovane famiglia pagando i canoni di locazione arretrati, alcuni premi di cassa malati, gas e elettricità. Consegnaremo anche buoni acquisto mensili fino a febbraio 2019.

www.siallavita.org

Per corrispondere con noi:
info@siallavita.org

Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 14 settembre 2018 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio "SOS-Madri in difficoltà" abbiamo estratto a sorte quello della signora **Amelia Zanini di Cavernogno**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 13 dicembre 2018 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

Per un disguido abbiamo ommesso di pubblicare nel Bollettino n. 224 il nominativo corretto del vincitore del concorso, il signor **Pio Delcò di Bellinzona**. Ci scusiamo con l'interessato e ci congratuliamo con lui per la vincita di un lingottino d'argento.

Ci occorrono sempre...

Ci occorrono carrozzine, passeggini, sdraiette, seggioloni, vestitini per i corredi dei nostri neonati e per i bambini più grandi. Vi chiediamo gentilmente di consegnare gli indumenti in buono stato ed evitare di consegnarci cose rotte o sporche, in modo da facilitare lo smistamento. Grazie!

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica, con i vostri dati e un recapito telefonico, a info@siallavita.org.

Per la Corte di Strasburgo l'aborto non è omicidio e chi lo dice va censurato

La Corte Europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che è lecito censurare chi sostiene che l'aborto sia equiparabile a un omicidio aggravato.

I giudici della Corte europea dei diritti umani hanno rigettato il ricorso di un attivista tedesco che

si era visto censurare un paragone fra aborto e lager.

Il 20 settembre 2018 il tribunale di Strasburgo ha rigettato il ricorso di un attivista anti-abortista tedesco, Klaus Guenter Annen, a cui i tribunali germanici avevano impedito di accostare l'interruzione di gravidanza all'omicidio e allo sterminio degli ebrei nei lager nazisti, come Annen aveva invece fatto sul proprio sito internet e altrove.

Censurare una tale affermazione, secondo i giudici di Strasburgo, non comporta una violazione della libertà di espressione di chi la sostiene. L'attivista anti-abortista era stato contestato da quattro medici, le cui ragioni sono state così accolte dalla Corte Europea. Non solo: i giudici della Corte hanno anche ravvisato il pericolo che le parole dell'attivista, tracciando un parallelo fra aborto e omicidio nei lager, avrebbero potuto istigare all'odio e fomentare la violenza contro chi pratica le interruzioni volontarie di gravidanza.

Nel fornire le motivazioni della propria sentenza, la Corte ha spiegato che "le ingiunzioni dei tribunali tedeschi limitavano sì la libertà di espressione di Annen ma erano 'necessarie in una società democratica'."

Papa Francesco: la vita resta un mistero anche con le manipolazioni genetiche

Papa Francesco è tornato sul tema della vita nascente: «Oggi si vuole pianificare tutto, persino le caratteristiche dei figli. Invece ci sono variabili che non possono essere previste né controllate. In ogni persona umana c'è l'impronta di Dio, ogni vita è un suo dono»

«Nonostante tutte le scoperte della scienza e della tecnica e le manipolazioni genetiche, la vita umana è e resta mistero». Perché «Dio non dipende dalle nostre logiche e dalle nostre limitate capacità umane. Bisogna imparare a fidarsi e a tacere di fronte al mistero di Dio e a contemplare in umiltà e silenzio la sua opera, che si rivela nella storia e che

tante volte supera la nostra immaginazione». Nel consueto Angelus domenicale Papa Francesco è tornato sul tema della vita nascente, dopo le dichiarazioni forti al Forum delle famiglie del 16 giugno scorso, quando ha parlato di «nazisti in guanti bianchi» riferendosi agli aborti selettivi sui bambini disabili.

L'occasione per riprendere il discorso è il passo evangelico della nascita di San Giovanni Battista, da genitori molto anziani e fino a quel momento sterili. «Ecco, in questa storia c'è una verità in controtendenza rispetto alla cultura di oggi, che ci porta a pianificare ogni cosa, perfino le caratteristiche dei figli. Invece nell'esistenza umana ci sono variabili che non possono essere previste né controllate. La vita di una persona va sempre oltre i nostri schemi e le nostre stesse attese, perché è dono di Dio. E più conosciamo e più rimaniamo stupiti e affascinati!».

E ha aggiunto: «In ogni persona umana c'è l'impronta di Dio, sorgente della vita, per questo bisogna essere sempre più consapevoli che nella generazione di un figlio i genitori agiscono come collaboratori di Dio.».

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!